

## Pino Daniele

È uno degli artisti e dei [cantautori](#) più amati dal pubblico italiano. Pino Daniele (1955, Napoli), cantante e chitarrista autodidatta, inizia a studiare chitarra classica nei primi anni '70 per poi avvicinarsi al [rock blues](#). Figura di spicco della scena napoletana, dopo aver suonato [jazz rock](#) (insieme ai Batracomiomachia) con Jenny Sorrenti, Bobby Solo e nei concerti di Napoli Centrale, esordisce come solista nel 1976 con il singolo *Che calore*.

Fortemente influenzato dalla cultura napoletana, nel primo album *Terra mia* (1977) fonde intelligentemente tradizione e modernità. Il disco si fa notare per l'orecchiabile e ironica *'Na tazzulella 'e caffè* e per alcune ottime composizioni di stampo melodico in napoletano: *Napule è e Terra mia* impongono il suo nome tra i più importanti della nuova scena musicale italiana.

Il matrimonio tra modernità e tradizione viene festosamente celebrato anche in *Pino Daniele* (1979): oltre a importanti canzoni (*Je sto 'vicino a te*, *Chi tene 'o mare*, *Chillo è 'nu buono guaglione*) contiene *Je so 'pazzo*, il primo singolo di successo.

*Nero a metà* del 1980 espande l'esplorazione musicale sino all'incontro tra [blues](#) di sapore latino e melodie mediterranee. Viene presentato live di fronte ai 100.000 spettatori di San Siro riuniti per acclamare [Bob Marley](#) ed è l'album del grande successo commerciale (*Nun me scoccia'*, *Quanno chiove*, *A me me piace 'o blues*) che insieme a *Vai mo'* (1981) lancia i migliori musicisti della scena partenopea (Tullio De Piscopo, Toni Esposito, James Senese, Rino Zurzolo, Joe Amoruso, Agostino Marangolo, Enzo Avitabile).

*Vai mo'* è un nuovo trionfo e la canzone *Yes I Know My Way* mostra i progressi del bizzarro quanto accattivante idioma coniato da Daniele.

Dal 1982 l'artista si muove freneticamente assumendo respiro internazionale: collabora con musicisti di fama mondiale (Wayne Shorter, Don Cherry, Alphonso Johnson), crea una propria etichetta discografica (Bagaria) inaugurata dal raffinato *Bella 'mbriana* (1983), cura produzione e arrangiamenti di diversi lavori altrui (Tullio De Piscopo e Common Ground del 1983 assieme a Richie Havens). Le canzoni di questo periodo possono essere considerate una sorta di [world music](#) ante litteram.

Tra il 1983 e il 1984 ottiene riconoscimenti anche all'estero: partecipa a prestigiose manifestazioni a L'Avana, al Montreaux Jazz Festival, al Nyon Folk Festival, si esibisce all'Olympia di Parigi, all'Arena di Verona, al Teatro Petruzzelli di Bari e torna a San Siro dove apre il concerto di [Bob Dylan](#) e [Santana](#). Infine incide e pubblica *Musicante* (1984) dove confluiscono elementi americani, caraibici, arabi, africani e mediterranei con la presenza di nomi di spicco della scena fusion (Mel Collins, Nana Vasconcelos, Alphonso Johnson).

*Live-Sciò* (1984) è un vibrante doppio live che immortalava Daniele sul palco con Gato Barbieri, Bob Berg, Nana Vasconcelos e una sezione fiati cubana composta da Larry Nocella, Juan Pablo Torres e Adalberto Lara. Sono queste atmosfere cubane e latine a caratterizzare *Ferryboat* del 1985 (con Steve Gadd, Mino Cinelu, Karl Potter, Richard Tee, Gato Barbieri) che ingloba rock, [blues](#), salsa, rumba e tarantella in una coinvolgente miscela dall'ampio respiro internazionale.

*Bonne Soirée* (1987, con Pino Palladino, Mino Cinelu, Jerry Marotta) è il sunto delle esperienze accumulate nel corso di un lungo tour europeo che manifesta un avvicinamento a stilemi arabeggianti.

Inizia a questo punto una fruttuosa amicizia/collaborazione con l'attore e regista Massimo Troisi per il quale Pino Daniele firmerà le colonne sonore dei film *Le vie del Signore sono finite* (1988) e *Pensavo fosse amore invece era un calesse* (1991).

Con *Schizzechea With Love* (1988) e *Mascalzone latino* (1989) raggiunge talvolta vette notevoli (*Gesù Gesù*, *Jesce juorno*, *Anna verrà*, *A speranza e 'semp' sola*) senza però aggiungere nulla alle

sperimentazioni precedenti.

Dopo due anni di forzato ritiro dalle scene per problemi di salute, *Un uomo in blues* (1991) riporta il cantante ai vertici della popolarità grazie a *'O scarrafone*, un orecchiabile brano che spopola nelle classifiche. Il disco è più incline a sonorità easy e blueseggianti ma contiene alcune composizioni notevoli (*Gente distratta*, *Che soddisfazione*, *Invece no*) che contribuiscono a farne un best seller.

Sotto *'O Sole* (1991) presenta un paio di inediti (tra cui *Quando*) e nuove versioni di brani poco noti del primo periodo.

La formula vincente subisce piccoli aggiustamenti in *Che Dio ti benedica* (1993), *Non calpestare i fiori nel deserto* (1995) e *Dimmi cosa succede sulla terra* (1997) album dal grande e crescente impatto commerciale in cui predominano testi in italiano e si alternano momenti di pop dichiaratamente melodico e “da classifica” (*Che Dio ti benedica*, *Se mi vuoi*, *Che male c'è*) a tentativi di risvegliare curiosità per gli incontri tra mondi diversi attraverso collaborazioni con jazzisti di fama (Chick Corea, Ralph Towner, Mike Mainieri, Pat Metheny), contatti con esponenti della world music (Noa, Manu Katche) e duetti con dominatori delle hit parade nostrane (Jovanotti, Eros Ramazzotti, Irene Grandi, Giorgia, ma anche Almamegretta).

Da segnalare anche *E sona mo'* (1994), completamente acustico e registrato dal vivo allo stadio di Cava dei Tirreni di fronte a 80.000 persone in delirio, fulgido esempio di un eccezionale talento chitarristico e vocale e di una presenza scenica non comune.